

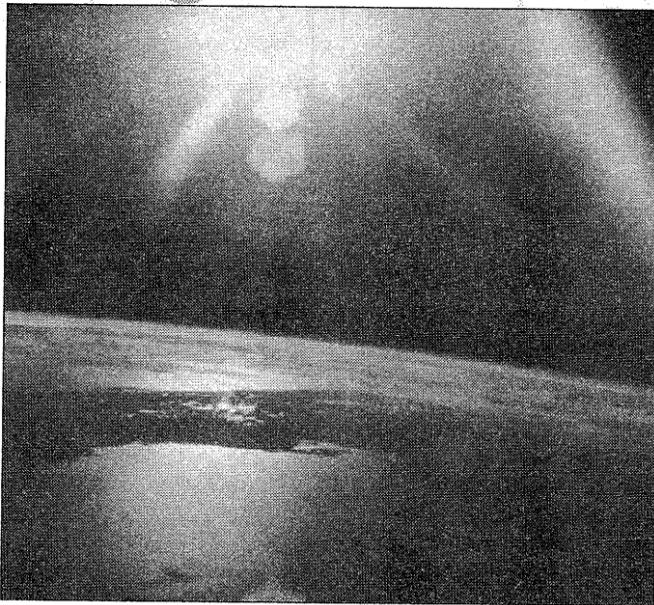
Il laboratorio dell'immaginario scientifico

LE ATTIVITÀ DEL LIS

Dal 1987, anno in cui l'Immaginario Scientifico (LIS) ha posto le sue basi in città, sono state molteplici le attività sviluppate: mostre permanenti, temporanee, laboratori didattici, manifestazioni, pubblicazioni cartacee e multimediali, servizi telematici.

La sede del LIS è situata nel comprensorio fieristico triestino, e copre una superficie di 2000 metri quadri.

L'idea di base dell'Immaginario è la realizzazione di un museo di tipo nuovo, cioè un museo che funzioni non solo come esposizione, ma soprattutto come una struttura di servizi. Le prime attività del LIS sono state la promozione di cicli di conferenze per il pubblico adulto (editi poi nelle varie serie di Quaderni) e l'organizzazione di una biblioteca di libri scientifici per ragazzi, aperta al pubblico il giovedì pomeriggio, e le mattine a tutte le classi che ne facciano richiesta.



Il prof. Paolo Budinich: l'internazionalità della scienza

L'intento di Cultura Viva è quello di contribuire a rendere sempre più consapevoli i triestini dell'alto livello delle istituzioni scientifiche presenti in città.

Continuiamo così il discorso iniziato nel numero precedente (vedi intervista al prof. Virasoro) intervistando uno dei principali ispiratori del Laboratorio dell'Immaginario Scientifico (LIS), il prof. Paolo Budinich, Presidente della Fondazione Internazionale 'Trieste per il Progresso e la Libertà della Scienza', direttore del Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, tra i fondatori del Centro Internazionale di Fisica Teorica, sul grande tema dell'internazionalità della scienza e sulla sua comunicazione come patrimonio collettivo.

Qual è l'idea che sta alla base dell'intenso lavoro e della notevole articolazione di strutture scientifiche nella nostra città?

"L'internazionalità della scienza e la divulgazione delle sue conquiste è stata all'origine della nascita del Centro Internazionale di Fisica Teorica che, a sua volta, è stato occasione di nascita di altre associazioni scientifiche, come il Centro di Genetica, la SISSA, l'Area di Ricerca.

L'intenzione iniziale era proprio quella di cercare di usare la scienza come veicolo di cultura internazionale, per migliorare il patrimonio di conoscenza di tutti i popoli."

In effetti, però, notiamo che non sempre il secondo obiettivo è stato centrato... si sente un po' di scollamento tra la città, la gente in generale, e

queste pur importanti istituzioni...

"Il lavoro di ricerca ci ha assorbito quasi interamente; così, sbagliando, abbiamo trascurato di coinvolgere le forze politiche e la stampa, con la conseguenza che la città non sempre ci ha capito.

Rendendomi conto di ciò, in occasione di TROVEUR TRIESTE, su richiesta dell'architetto Semerari, ho deciso nel 1986 di portare a Parigi una mostra, a patto però che tornasse poi a Trieste a conoscenza e servizio dei triestini.

Con l'aiuto di altri scienziati e di giovani semiologi, si è pensato di selezionare le immagini più appetibili, capaci quindi di attrarre l'attenzione del pubblico, e rendere disponibili informazioni culturali più dettagliate tramite l'utilizzo di ipertesti multimediali.

La mostra di Parigi si è spostata anche a Mosca ed in altre città, ed infine è ritornata a Trieste, diventando il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico. L'itinerario europeo è continuato ed in seguito si è costituita un'organizzazione (ECSITE), che è il massimo organo associativo dei grandi musei scientifici e degli "Science Centers" europei. Il LIS è stimato e riconosciuto come uno dei più innovativi istituti di diffusione della cultura scientifica e rappresenta da anni l'Italia nel consiglio direttivo dell'ECSITE."

Al di là degli aspetti più spettacolari e di attrazione del pubblico, nonché dei pubblici investimenti, come si muove la comunità scientifica europea nella diffusione, più che nella mera divulgazione della cultura scientifica?

"La cultura scientifica è un problema dell'avvenire, e gli scienziati hanno il dovere di fare in modo che essa non sia privilegio di pochi. È uscito recentemente un libro bianco, edito dall'Unione Europea, dal titolo "Insegnare ed apprendere: verso la società cognitiva" presentato da E. Cresson e da P. Flynn. È un libro importantissimo, perché afferma che l'Europa sarà divisa in due grandi classi: quelli che sanno e quelli che non sanno, e questi ultimi dovranno essere mantenuti dai primi o vivere di beneficenza a spese degli Stati.

Ciò può essere prevenuto solamente attraverso l'educazione permanente, del bambino, dell'adulto, dell'anziano.

Il libro, nel capitolo V, afferma che è necessario mettere sullo stesso piano gli investimenti tradizionali e quelli dedicati alla formazione, all'educazione e alla cultura, che invece di solito fa la parte della Cenerentola dei bilanci.

Sono affermazioni che noi, qui a Trieste, andiamo ripetendo da anni, e che con molta fatica stiamo tentando di realizzare."

In questo senso, quale potrà essere il ruolo dei vari Centri Scientifici di Trieste nei confronti delle altre grandi istituzioni europee e mondiali?

"Qui abbiamo un patrimonio straordinario che però adesso è virtuale, nonostante i riconoscimenti che otteniamo in ogni parte del mondo; ad esempio, l'OECD organizza il 4 novembre un congresso mondiale a Tokio, e da Parigi hanno chiesto la mia partecipazione. Oltre a me ci sarà solo un altro

italiano: significa che in Europa siamo conosciutissimi - ed invece a Trieste siamo poco conosciuti. I riconoscimenti ottenuti non sono certo casuali. Ad esempio, il ministro Ruberti, che verrà a Trieste a parlare al LIS in ottobre, ha detto che in Italia ci sono cinque posti dove si fa bene la diffusione della cultura scientifica: Trieste, Milano, Firenze, Roma, Napoli, ma solo Trieste e Napoli sono all'avanguardia; però Napoli, che ci ha copiato, ora è molto più avanti di noi per il massiccio supporto delle istituzioni locali.

Invece a Trieste ci troviamo a lottare per sopravvivere: il 4 ottobre si terrà qui il consiglio dell'ECSITE e rischiamo di non avere le sale. In questa riunione si deciderà un progetto, da noi proposto, per l'utilizzo della rete di 250 musei scientifici europei per l'educazione permanente, in sintonia con quanto raccomandato dal libro bianco già citato.

In seguito questa proposta verrà discussa anche a Bruxelles ed in questo Trieste, se l'Università si assocerà, avrà il privilegio di essere in prima linea."

A Trieste siamo in corsa verso l'avvenire. La nostra città con le sue istituzioni scientifiche internazionali, se opportunamente usate e sviluppate, può essere all'avanguardia dell'Europa di domani.

Per ora, ringraziamo sentitamente il prof. Budinich per l'occasione concessaci, e lo invitiamo fin d'ora ad utilizzare le nostre pagine per informare la città sui progressi del suo lavoro.

Federico Luciani

QUARTA SETTIMANA DELLA CULTURA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

"Energia - luci e ombre dello sviluppo"

Tra le varie attività del LIS c'è anche la partecipazione ogni anno, alla *Settimana Europea della Cultura Scientifica e Tecnologica*, patrocinata dall'Unione Europea con lo scopo di avvicinare il pubblico ai più importanti argomenti scientifici.

Come ogni anno dal 1993, nell'ambito della *Settimana*, il LIS presenta un progetto di cooperazione internazionale su un tema che viene sviluppato nei suoi aspetti sia scientifici che letterari e fantastici; all'edizione 1996, oltre all'Italia, partecipano come partners principali Slovenia e Repubblica Ceca e, in forma varia, Finlandia, Gran Bretagna, Malta, Olanda, Spagna e Ungheria.

Quest'anno le attività sono incentrate sul tema *Energia - luci e ombre dello sviluppo*, e a Trieste si svolgeranno da lunedì 25 a mercoledì 27 novembre presso la sede del LIS, situata nel comprensorio fieristico di Trieste; il programma come ogni anno, è suddiviso in varie sezioni:

1) **Le Conferenze scientifiche** per il pubblico, pomeridiane, sul tema specifico *Le macchine di Prometeo - riflessioni sui rischi dell'energia*:

Lunedì 25 novembre - La Terra è esausta, o solo stanca?

Martedì 26 novembre - Economia delle risorse

Mercoledì 27 novembre - Energia nucleare: speranze e timori

Lezioni al mattino, per le scuole su temi di base: A scuola di energia - che cos'è l'energia e cosa ci si fa?

Per gli insegnanti di fisica, presso l'Esperimentoteca del LIS verrà organizzato un atelier didattico a cura di Giuliana Cavagioni (Gruppo Olimpiadi, Associazione Insegnanti di Fisica) sugli sbagli e le confusioni che i ragazzi fanno più comunemente attorno al concetto di energia.

2) **La Rassegna cinematografica Energia libera**, storie di energia dal cinema di tutti i tempi, è realizzata in collaborazione con la Cappella Underground e si terrà presso il teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi)

3) **Mostre:**

ENERGIA PER L'AMBIENTE
FUSION EXPO

MOSTRA SULL'ENERGIA A HEUREKA

4) **Progetto telematico tra scuole europee: EnergyNet.**

Il programma completo della manifestazione aggiornato in tempo reale si potrà trovare sulla rete Internet al seguente indirizzo: [Http://www.lis.trieste.it](http://www.lis.trieste.it).

(p.j.)